

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.
CANTÙ.

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1. 50
Fuori di Montalcino . . . 2. 00
Un numero separato cent. 5
Id. arretrato od espresso 10

Prezzi delle Inserzioni

PER OGNI LINEA

in quarta pagina . . . cent. 10
in terza pagina . . . < 20
nel corpo del giornale < 40

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si
restituiscono e se inspidi, si ce-
stinano

DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE
Via Donnoli N. 21

2659

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

G. Mazzini

Viva la Grecia!

Ieri era l'Armenia, oggi è Candia, domani un'altra provincia insorgerà contro il barbaro giogo del turco. La questione d'Oriente, di cui abbiamo sentito parlare fin da bambini, è giunta allo stadio acuto ed una soluzione pronta quanto radicale ormai s'impone alle grandi nazioni se non vogliono rendersi complici di tutti gli orrori che si commettono dal fanatismo mussulmano.

Voluttosamente adagiato su molli divani del suo harem tra un bullo di fumo ed una carezza delle odalische, gustando placidamente una tazza di caffè, il carnefice coronato di Stambul sembra compiacersi delle grida strazianti dei cristiani trucidati e dell'acre odore del sangue che a lui giunge, mentre l'Europa civile, in veste ufficiale, assiste da bordo delle sue corazzate allo spettacolo delle stragi e degli incendi, limitandosi tutt'al più a mandare al Sultano qualche nota, che egli neppure si cura di leggere. In sì orribile tragedia noi non sappiamo se sia più riprovevole la condotta del turco o il contegno della diplomazia europea, che colla sua cocciutaggine, colla sua viltà, quella condotta ha permessa se non incoraggiata.

Invano di tanto in tanto d'oltre Manica il venerando Gladstone, vecchio d'anni, ma sempre giovane d'animo, leva sdegnosa la voce contro il grande assassino che siede ancora sul trono di Costantinopoli, ed invano a lui si unisce la coscienza di tutti i popoli generosi, tanto diversi dai loro governi accreditati per soffocare ogni iniziativa nobile e santa. Se non che alla vergognosa attitudine delle cancellerie europee fa simpatico contrasto la fiera ed

eroica risoluzione della piccola Grecia. Gli infelici candioti, a mani giunte, chiedono alla libera Grecia patria e libertà; e come un giorno da noi Vittorio Emanuele, ora Re Giorgio non è insensibile al grido di dolore che gli giunge dall'isola di Candia, e calmo, tranquillo, fiducioso manda, tra le acclamazioni di tutto il popolo, la sua flotta ed il figlio suo alla conquista dell'isola sventurata.

Nobile esempio, invero, di fronte alla fiacchezza e alla titubanza della politica d'oggi. Nobile esempio di Re e di popolo.

A voi, o Greci, augurale e plaudente giunga il saluto di noi italiani, che della libertà nel principio santo siamo sorti a nazione. Vadano pure avanti, passino tra le forze navali di tutta l'Europa, le vostre piccole torpediniere; resistano pure alle intimidazioni e vedremo quale sarà la nazione che oserà sparare contro di loro il primo colpo di cannone e la tramanderemo ai posteri col marchio dell'infamia.

Fanfulla

A PROPOSITO DELLA CANDIDATURA AGRARIA NEL COLLEGIO DI MONTALCINO

Dal conte Federico Raffa-Spannocelli, il quale com'è noto intende presentarsi agli elettori del nostro collegio con programma agrario, riceviamo la lettera seguente, che noi - per debito d'imparzialità - pubblichiamo:

Modanella, 9 febbraio 1897

Gentilissimo sig. Direttore
del giornale « Il Progresso »

La prego di rendere di pubblica ragione la qui unita replica al sig. Sindaco di Mon-

talcino, al quale avevo comunicato il programma di candidatura agraria. Questa risposta serve anche per gli altri Sindaci, del Collegio che mi hanno mosse le stesse obiezioni.

Ill.mo sig. Sindaco di Montalcino,

Per le ragioni che vengo ad esprimerle, mai come ora torna necessario che la Nazione spinga al Parlamento persone nuove con nuovo orizzonte. La candidatura agraria non esclude il carattere monarchico; anzi essa si presenta ossequente alle istituzioni costituzionali ed intende rafforzarle. Essa anziché frastagliare il partito dell'ordine mira alla sua compattezza perchè non ammette finzioni non corruzioni, poichè il candidato è o non è tale nè si presta a quella corruzione legalizzata del deputato stipendiato dal governo.

Ma v'ha di più. Ora la Camera non muore di morte naturale, ma è appunto il Monarca stesso, custode geloso delle istituzioni, che rimanda alla Nazione i suoi mandati, eletti nel 1895, e perciò stesso il Sovrano scioglie gli elettori da qualunque vincolo di riconoscenza o d'impegno verso il deputato; e i veri monarchici, se vogliono essere logici, devono ascoltare la parola del Capo dello Stato, intenderne l'esortazione, e tuttochè mandando al Parlamento uomini di fede monarchica aggiungano un programma nazionale cioè conforme alle aspirazioni del popolo.

Questo programma accanto a quella fede e sopra ogni altro interesse o principio pone l'interesse della terra che è principio di patria prosperità.

Se le popolazioni sentissero cosa è governo di se stessi, o governo libero, comprenderebbero che ad ogni scioglimento violento della Camera per incapacità o vizio della stessa ad assecondare un governo d'ordine sorto sopra un governo fuggiasco, a meno di non volere l'opposizione di S. M. incombe loro il dovere di mandare uomini nuovi anche perchè non si può infeudare il diritto di tutti in uno solo per tutta la vita e malgrado tutte le circostanze. Mai poi come ora incombe alla Nazione di non portare alla Camera gli uomini, che hanno sor-

retto è confortato col loro voto il Ministero, che ci ha condotti ai disastri d'Africa. È il sangue italiano colà versato, sono i pianti delle madri che reclamano questa protesta da parte degli elettori. È la bandiera del nostro esercito ripiegata, il prestigio della patria, offuscato, è il sentimento nazionale scosso, che, malgrado le qualità personali del deputato, si deve da un popolo fiero innalzare questa protesta ed escludere dal Parlamento chi ha favorito quella politica di disastri.

I partiti estremi ed il socialismo si diffondono in ragione diretta degli errori e dell'insipienza degli uomini che si dicono dell'ordine, ma che infine non sono che all'ordine della loro personale ambizione, poichè non v'è nessuna ragione che essi vengano nel Collegio dove non hanno domicilio, che a loro non appartiene e dove non hanno nè interessi nè territorio nè applicazioni di attività personale e pretender di fare essi piuttosto che altri il bene della patria e questo quando colla loro condotta in Parlamento non hanno saputo condurre la Nazione alla prosperità e alla gloria.

Non è sotto la lente dei meschini interessi personali, che del resto sarebbero disimpegnati tanto più assiduamente da un candidato territoriale, che si giudicano gli uomini pubblici, ma dalle grandi aspirazioni nazionali che sanno promuovere e raggiungere.

La nuova candidatura, lungi dal dividere il campo dei monarchici, è destinata a rafforzarlo perchè essa è intesa a conciliare sopra un programma di facile comprensività le intelligenze oscillanti e gli animi d'indecisa fede che sarebbero facilmente reclutati al partito che Ella teme.

Si è appunto imponendo a quelle popolazioni un candidato, che la coscienza pubblica non può favorire, che quegli animi si staccano e vanno ad ingrossare i partiti estremi. Nell'ora presente, in cui la patria reclama l'unione di tutti gli uomini di buona volontà sopra un principio reale, io ho creduto fosse un dovere d'innalzare questa bandiera. Ossequente al patriottismo dei signori Sindaci del mio Collegio, mi sono a loro rivolto prima che ad altri deliberato di rivolgermi direttamente al popolo colla parola e collo scritto.

Mi creda con ossequio

DEV.MO

Federico Raffa-Spannocchi

Per mancanza di spazio rimandiamo a quest'altro numero i nostri complimenti.

DA SIENA

Siena, 14 febbraio 1897

(Tisbe) Vi significo che la *Federazione liberale-monarchica*, dopo un discorso applauditissimo del presidente cav. prof. Zanichelli, stabili nell'adunanza di giovedì sera di affermarsi nelle future elezioni generali

con programma *schiettamente ed apertamente* di opposizione all'attuale ministero.

IL TIRO A SEGNO NAZIONALE

L'ideale della democrazia per l'incolumità, l'integrità del territorio nazionale è oggi come sempre quello che fu l'ideale di Giuseppe Garibaldi: la *Nazione armata*. A questo intento nulla di più efficace del tiro a segno, con cui può raggiungersi altresì la meta di ridurre la ferma nell'esercito con grande, sensibilissimo beneficio della finanza dello Stato e della produzione economica.

Se non che, per avere la *Nazione armata* e per potere introdurre nell'organismo dell'esercito tutte le riforme indispensabili a che esso sia quello che deve essere veramente in un paese civile, e cioè la scuola di perfezionamento dei difensori della patria, bisogna che l'elemento popolare, l'elemento operaio e campagnuolo accorra in buon numero alle marziali palestre, costituisca la grande maggioranza dei tiratori. Di qui la necessità di un disegno di legge inteso a dare alla patriottica istituzione del tiro a segno un impulso maggiore, più vigoroso, e a rendere, soprattutto, obbligatoria l'istruzione della gioventù nell'esercizio delle armi.

Non rileveremo tutti i vantaggi dei quali è capace l'istituzione, che ha l'alto ufficio di addestrare all'uso delle armi gli inseriti di leva, coloro cioè che devono essere chiamati sotto le bandiere del Regno, e di mantenere nelle marziali abitudini i soldati dopo che abbiano lasciato il servizio e finchè siano tenuti a farvi ritorno in caso di guerra: ci si consenta, però, esprimere un nostro vivo desiderio. Noi vorremmo che i giovani frequentassero il tiro a segno non già allo scopo di esimersi dalle chiamate sotto le armi, ma per sentimento di dovere per l'obbligo che hanno verso la patria di prepararsi per l'ora dei supremi cimenti. Spetta alle nuove generazioni il compito di conservare e difendere col cuore e col braccio l'opera meravigliosa del riscatto nazionale: tocca ora a loro il vanto di ogni alta aspirazione, di ogni iniziativa magnanima, di ogni azione cgregia, volte a tutela, ad incremento, a vantaggio dell'unità, dell'indipendenza e della libertà della patria. È questo il compito che ha la gioventù e

che conseguentemente deve trarla ai nazionali bersagli, appassionarla per tutto ciò che è destinato a favorire e rafforzare la sua educazione fisica.

Al poligono della nostra Società le esercitazioni del tiro a segno incominceranno entro il mese venturo. Voglia la gioventù montalcinese prendervi parte in buon numero anche quest'anno, guidata da un'alta idealità e sorretta dalla coscienza di adempiere per tal modo a un patriottico dovere.

È questo il voto, l'augurio che facciamo.

Amarillide

COSE DI BUONCONVENTO

UNIONE COOPERATIVA DI CONSUMO

Il Bilancio consuntivo 1896, approvato nell'adunanza generale del dì 24 gennaio decorso, si riassume nelle cifre seguenti:

RENDITE

Residuo di cassa 1895 . . .	L. 241,06
Incassato durante l'anno da diversi soci, parte in saldo e parte in conto delle loro quote di lire 10, comprese le tasse d'ammissione . . .	« 81,00
Incassato dal Magazziniere per distribuzione dei generi ai soci	« 23943,64
Rendita totale	L. 24268,70

SPESE

Acquisto di generi per magazzino	L. 21014,16
Stipendio al Magazziniere . . .	« 390,96
Renumerazione al Bilanciere . .	« 180,00
» all'aiuto-magazziniere . . .	« 60,00
» al Cassiere	« 60,00
» al Segretario	« 15,00
» al Minacci pel servizio prestato come bidello . . .	« 20,00
Fitto di locali	« 140,00
Al Consorzio del dazio consumo per transazione fatta sulla distribuzione dei generi soggetti a dazio	« 150,00
Macinazione di cereali o burattatura	« 478,10
Per fattura e cottura di pane . .	« 555,08
Per porto di generi	« 193,65
Spese occorse per il personale straordinario del magazzino, facchinaggio ecc.	« 49,70
Assicurazione contro gli incendi .	« 5,00
Per mobili di magazzino ed altro .	« 22,40
Riparazione dei mobili e dei locali di magazzino	« 23,50
Corrispondenza, tasse postali, inserzioni ecc.	« 23,30
Sussidio ai soci malati	« 115,30
L.	23505,15

Riporto L. 23505,15

Per rimborso di quota a Luigi Parenti	10,00
Spese straordinarie	7,60

Spesa totale L. 23522,75
Contanti in mano al Cassiere « 745,95

Totale a pareggio L. 24268,70

Situazione finanziaria al 31 dicembre 1896

ATTIVO

Residuo di cassa, contanti in mano al cassiere	L. 745,95
Valore delle merci esistenti in magazzino, come da inventario «	1674,40
Valore di quelle esistenti nella stanza deposito, come da inventario	« 949,49
Valore dei mobili deprezzati del 10 0/0	« 538,24
Credito verso n. 9 soci per quote non ancora saldate	« 46,00
	L. 3954,08

PASSIVO

Capitale sociale rappresentato da n. 234 soci per numero 243 quote di lire 10 ciascuna	L. 2430,00
Fondo di riserva deliberato sugli utili degli anni 1892-93-94-95 «	1282,00
Capitale da passarsi in aumento al fondo di riserva	« 118,00
Somma da erogarsi durante l'anno 1897, a scopo di beneficenza, a forma dell'art. 22 dello Statuto	« 124,08
	Totale L. 3954,08

IL PRESIDENTE
Augusto Ricci

Il Segretario
F. Giardini

IL CASSIERE
G. Cherubini

IL BILANCIERE
G. Bellugi

I SINDACI

Galileo Carmignani
Salvatore Giannettoni
Giuseppe Barellini

Questo Rendiconto presenta, come vedesi, un guadagno netto di L. 242,08, delle quali L. 118 sono assegnate al fondo di riserva e L. 124,08 verranno erogate in sussidi entro il corrente anno.

Il fondo di riserva ha raggiunto la bella cifra di L. 1400. Le azioni di L. 10 hanno ora un valore di L. 16,76. Se si considerano i prezzi mitissimi praticati nell'anno, i soci della *Cooperativa* possono andar contenti di tali risultati (1).

(1) E noi ci rallegriamo cogli egregi amministratori e in ispecial modo coll'ottimo presidente, sig. Augusto Ricci, che spende ogni cura per la prosperità della *Cooperativa di consumo*, la quale è una di quelle istituzioni che arrecano alla classe operaia non dispregevoli vantaggi d'indole economica. (N. d. D.)



Movimento elettorale politico. — Il 12 del mese corrente giunse a Montalcino, ove si trattenne fino al dì successivo, l'on. Ferdinando Mecacci.

— Il 15 avemmo una visita del conto Raffa Spannocchi.

La Camera di commercio. nella sua adunanza del 10 febbraio corrente:

Deliberava di fare premure al cav. uff. Egidio Donati, affinché accetti la carica di Consigliere camerale, — Nominava i sigg. cav. Raffaello Giannelli e ing. Tito Giardi a membri della Commissione, che ad iniziativa del locale Comitato agrario, dovrà studiare le cause del ribasso che si lamenta nei prezzi delle scorse concianti e proporre i rimedi opportuni; — Prendeva atto delle deliberazioni prese nella sua prima adunanza dal Comitato locale per la esposizione di Torino, — Approvava il progetto presentato dal vice-presidente Cartigliani per la istituzione nel salone della Camera di una Mostra permanente e rimetteva allo studio di apposita Commissione il regolamento compilato per l'accettazione dei lavori che verranno presentati dagli artisti, dagli operai e dagli industriali del distretto camerale; — Deliberava di affidare alla ditta Carlo Nava di Siena, siccome migliore offerente, la somministrazione degli stampati per uso di ufficio a tutto il 31 dicembre 1898.

Società di m. s. fra gli operai. — Nella sera del 13 corrente ebbe luogo nei locali di questa società una commovente ed affettuosa cerimonia.

Presenti un buon numero di soci e gli alunni della scuola di disegno, che sorse or non ha guari per iniziativa di detta società, venne offerto il diploma di socio benemerito e una medaglia d'oro al prof. Giovanni Barni in attestato di riconoscenza per avere impartito disinteressatamente, con zelo ed amore, l'insegnamento del disegno ai figli dei soci.

L'egregio presidente della società, sig. Camillo Fiaschi, pronunziò un discorso affettuosissimo, tutto cuore, per l'ottimo Barni, che nel disimpegno della sua delicata missione seppe farsi da tutti apprezzare ed amare.

Il prof. Barni, visibilmente commosso, ringraziò i presenti della gentile manifestazione che vollero fargli.

Ai suoi alunni rivolse savi, paterni consigli, e poscia si accommiatò da loro abbracciandoli e baciandogli.

Nella mattina del giorno successivo il nostro carissimo amico, seguito dai migliori auguri della cittadinanza, partì insieme alla sua gentile consorte e ai suoi bimbi per Lagonegro, ove fu destinato in qualità di R. Ispettore scolastico.

Cooperativa di consumo. — Rammentasi che per le ore 14 di oggi, alle Scuole maschili, è convocata l'assemblea generale dei soci per discutere su affari importantissimi.

Società Filarmonica. — La presidenza di questo sodalizio ha inviata la circolare seguente alle persone, che dimorano fuori di Montalcino

no ma che a Montalcino hanno rapporti di parentela o d'interessi:

Ill.mo Signore,

Allo scopo di provvedere i mezzi occorrenti per fare le nuove uniformi alla Banda, la Società Filarmonica ha stabilito di tenere una Fiera di beneficenza nei primi di maggio venturo.

A Vossignoria, pertanto, educata a squisito senso del bello, rivolgiamo vivissime preghiere affinché voglia concorrere alla buona riuscita della Fiera con oblazioni in oggetti o in denaro, e dare per tal guisa un attestato di affetto a questa nostra città, che fra le sue istituzioni più geniali, più belle e simpatiche annovera giustamente il Corpo musicale.

Le oblazioni dovranno pervenirci non più tardi del dì 20 aprile prossimo.

Certi del suo contributo per il buon esito di detta Fiera, ci è grato salutarla e porgerle i nostri più sentiti ringraziamenti.

Confidiamo che tutti coloro, ai quali è stata spedita la circolare, contribuiranno volentieri con un dono, sia pure di piccolo valore, alla riuscita dell'intento che la *Società Filarmonica* si è proposto.

— Vice-presidente di detto sodalizio è stato eletto il sig. Augusto Pozzuzzi.

Utile dolci. — Anche quest'anno, e precisamente in questi ultimi giorni di carnevale, al Seminario Collegio avranno luogo dei geniali trattenimenti.

Stasera al Teatro degli Astrusi gran Veglione promosso da alcuni giovani componenti la nostra Banda cittadina.

Richiesti, annunziamo la morte, avvenuta giovedì mattina in Firenze di

Teresa Tamanti ved. Fiaschi

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Vittima d'un fiero morbo, spengevasi giorni addietro nella età di 33 anni,

Vincenza Baccinetti nei Tozzi

Fu una buona creatura, che visse sempre in seno alla propria famiglia. Tutti i suoi affetti furono costantemente rivolti a colui che le impresse sulla fronte il bacio di sposo ed ai suoi tre figliuolini, ai quali già nell'alba della vita tocca versare la lacrima del dolore, piangere la madre innanzi tempo estinta!

Al lutto della famiglia partecipiamo di tutto cuore anche noi.

Giovan Battista Tozzi esprime i sensi della più viva gratitudine a tutte quelle gentili persone, che nella luttuosa circostanza della morte della sua amatissima consorte

Vincenza

trovarono non tenue sollievo al cuor suo e degli altri con-

giunti accompagnando la salma della cara defunta all'estrema dimora.

Salvatore Terzi ringrazia tutti coloro, che presero vivo interessamento alla malattia della sua diletta consorte, e che le resero l'estremo ufficio di pietosa onoranza accompagnandone le spoglie al cimitero.

ADOLFO TEMPERINI *Direttore*

BOVINI EMILIO, *Gerente-responsabile*

Montalcino — Tip. Donnoli

VITTORIO BINI E C.^o

LIVORNO

FABBRICHE DI SAPONI PER LAVANDERIA

SAPONI — gialli resinati
galleggianti — marmorati

Prezzi eccezionalissimi.

SEME BACCHI

Benvenuto Cantalamessa

ASCOLI PICENO

STABILIMENTO BACOLOGICO

a bozzolo giallo, bianco, verde ed incrociato

con razze originarie Chinesi e Giapponesi

Confezione a sistema Cellulare

Selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo

Sistema Cantoni Pastuer

IBERNAZIONE ACCURATISSIMA

Per commissioni rivolgersi in Montalcino alla

Ditta A. Medagliani

FERRARECCIA CARTIGLIANI - SIENA

STUFE con interno di *Terra Refrattaria*

Stufe di Ghisa, Caloriferi di ferro bianco, Lamiera nera brillante ed ottone - Scaldini di latta, ottone, rame e nichel - Scaldapiedi di lamiera - Scaldapiedi a brace ed acqua calda - Borloni da carrozza - Bracieri - Paraceneri - Parascintille - Soffietti - Reggi Molle e Pale - Palettine e Reti da scaldino.

Stoviglie d'ALLUMINIO - Metallo il più leggero ed igienico

Filo zincato - Siepe spinosa - Forbici da Vigna - Tosatrici da Cavalli e da Pecore - Rubinetti - Pallini da Caccia - Longarine.

SPECIALITÀ FUSIONI di GHISA SOPRA MODELLI

AVVISO INTERESSANTE

Per consulti di malattia, domande d'affari e di curiosità

LA SONNAMBULA ANNA D'AMICO

da ogni di consulti nel suo **Gabinetto** medico-magnetico, e conferma sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto dalla chiaroveggente Sonnambula **Anna** da qualsiasi città, necessita che per lettera sian dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Se il consulto è per domande di affari, fa d'uopo scrivere ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5** in lettera raccomandata o in cartolina-vaglia al Prof. **Pietro D'Amico**, via Roma, 2, Bologna (Italia).

COLLALLI PRESSO MONTALCINO

ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest' Acqua è l'unica da subentrare per l'uso alle rinomate acque di Vichy — Celestins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale.

Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si compiacciano sperimentare l'acqua **COLLALLI** della quale potranno verificare l'importanza, o riconoscere la sorprendente efficacia.

BOLLETTINI PER FERROVIE

per tutte le linee del Regno — Carta del peso di Kg. 8 circa ogni mille copie

Prezzo al cento L. 1, 50 — al mille L. 10, 00

Lettere, vaglia, ordinazioni, ecc., inviare esclusivamente alla Ditta
TIPOGRAFIA DONNOLI — MONTALCINO